
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXIII (2019)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Direttore

Roberto Lambertini

Comitato di Redazione

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, Annamaria Emili, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia, p. Lorenzo Turchi.

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

- 7 Sara Bischetti, Cristiano Lorenzi, Antonio Montefusco
Questione francescana e fonti volgari: il manoscritto Roma, BNC, Vitt. Em. 1167 e la tradizione delle *Chronicae* di Angelo Clareno
- 67 Roberto Lamponi
Tra leggenda e realtà: l'incontro tra i Fraticelli di Maiolati e Braccio da Montone nel "Dialogus contra Fraticellos"
- 81 Fabiola Coglindro, Marco Tittarelli
Cronache della chiesa di S. Francesco ad Alto di Ancona dal XVI al XIX secolo. Cappelle gentilizie e legati testamentari
- 127 Diego Pedrini
Costumi sessuali e censura libraria a Osimo nel Settecento: la *Pratica istruzione de' novelli sposi* di Giuseppe Felice Bartolini (1773)
- 143 Pamela Galeazzi, Massimo Bonifazi
Luigi Paolucci: l'archivio, il museo, l'erbario tra studio e meraviglia. Con inventario del fondo Luigi e Carlo Paolucci conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima

Note

- 163 Gioele Marozzi
Alcune risorse telematiche per lo studio del Francescanesimo
- 169 Annamaria Raia
Summer School "Fucine della Memoria" San Ginesio
- 171 Rachele Giacani, Monica Bocchetta
La collezione dei *Fioretti* di san Francesco della Biblioteca francescana di Falconara Marittima (AN). Con un *focus* sulle edizioni antiche

Schede

- 189 Alexander Patschovsky. *Ein kurialer Ketzerprozeß in Avignon (1354). Die Verurteilung der Franziskanerspiritualen Giovanni di Castiglione und Francesco d'Arquata*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2018 (Monumenta Germaniae Historica. Studien und Texte, 64), 136 pp. (R. Lambertini); Giuseppe Buffon, *Francesco l'ospite folle. Il povero di Assisi e il Sultano. Damietta 1219*, Edizioni Terra Santa, Milano 2019, 141 pp. (R. Lambertini); Monica Bocchetta, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca storica di Palazzo Campana di Osimo*, Macerata, eum 2019, 100 pp. (G. Marozzi); Sylvain Piron *L'occupation du monde*, Zones sensibles, Bruxelles 2018, 238 pp. (R. Lambertini).

Note

Summer School “Fucine della Memoria” San Ginesio

Annamaria Raia

Si è svolta a San Ginesio dall'11 al 14 settembre 2019 la prima edizione della Summer School “Fucine della memoria” organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata e dall'Associazione G-Lab. Laboratorio di Idee con il sostegno del Comune di San Ginesio e il patrocinio della Regione Marche. Le finalità della Summer School sono già riconoscibili nel suo titolo, “Fucine della memoria”: come nella bottega del fabbro si può forgiare il metallo, così questo luogo diventa un'officina dove è possibile creare idee. In tale laboratorio la memoria assume il ruolo di soggetto attivo e lo storico, l'artigiano, non si limita alla narrazione degli avvenimenti da non dimenticare, ma è chiamato a creare qualcosa su cui si possa discutere. La Scuola ha avuto dodici partecipanti fra laureandi dell'Ateneo maceratese e studiosi che sono stati ammessi previa valutazione del Curriculum Vitae. L'eccellente organizzazione ha permesso ai partecipanti di godere dell'ospitalità offerta presso l'Ostello nel centro di San Ginesio poco distante dal luogo dove si sono tenuti gli incontri seminariali.

La prima giornata si è aperta con un discorso inaugurale del Rettore Francesco Adornato seguito dalla presentazione del corso esposta dal prof. Roberto Lambertini. La visita al centro storico della città ha certamente aggiunto un preziosissimo valore alle giornate di studio, essendo San Ginesio un comune riconosciuto fra i borghi più belli d'Italia. Scelto come sede del corso non solo per le sue bellezze paesaggistiche e architettoniche, San Ginesio conserva un patrimonio inestimabile nel suo Archivio Storico Comunale e nella sua Biblioteca Storica, entrambi fino ad ora poco studiati.

I fondi documentari e librari sono stati l'oggetto dello studio che ha visto docenti, studenti e studiosi lavorare insieme, percorrere una strada fatta di ricerca attiva, di confronto critico, di quesiti emersi sul campo sui quali tutti i presenti sono stati invitati a riflettere, essendo l'obiettivo della Summer School non solo la classica lezione frontale. Sono circa 3000 i documenti conservati presso l'Archivio Storico Comunale e il più antico, che ha come oggetto la chiesa di San Michele, è datato 969. Per poterli leggere sono indispensabili alcune abilità che si possono acquisire con lo studio di due discipline, la Paleografia e la Diplomatica come ha spiegato il prof. Giammario Borri che ha aperto la seconda giornata di studio. La lettura e la comprensione dei documenti medievali sono rese più complesse dalla presenza di abbreviazioni, di diversi stili di datazione, di formule giuridiche e sono perciò subordinate in primo luogo alla conoscenza delle norme che dovevano essere rispettate per fornire il valore probatorio al documento stesso e in secondo luogo alla conoscenza della lingua latina medievale “imbastardita”

dalla presenza di termini in volgare. Indispensabile poi un'ulteriore abilità che è possibile acquisire solo con la pratica, ovvero l'occhio paleografico, come ha spiegato il prof. Borri, citando le Lezioni di paleografia di Giulio Battelli. La prof.ssa Maela Carletti ha poi proseguito la seconda giornata presentando la Documentazione d'Archivio su Registro e proponendo la lettura di alcuni documenti comunali. L'assenza di grandi agglomerati urbani nella Marca Medievale ha portato molti storici a pensare alle Marche centro-meridionali come un luogo poco sviluppato, periferico e marginale, ma recenti studi hanno messo in evidenza come anche i piccoli centri della Marca abbiano spesso ricalcato la strada dei meccanismi sociali tipici delle grandi città.

Il dott. Andrea Trubbiani nella terza giornata ha presentato alcuni studi sui Monti di Pietà, Istituti Pubblici, comunali, che fornivano assistenza finanziaria ai ceti bisognosi, ma non indigenti (bisognava infatti possedere un bene da portare in pegno). La documentazione che resta, pertanto, costituisce ora una preziosa fonte di informazioni per lo studio sociale di un territorio: interessanti riflessioni possono nascere dall'analisi di dati quali la tipologia di pegni, il genere e la provenienza dei mutuatari, la crescita o decrescita del numero dei prestiti legate ad alcune annate o ad un periodo dell'anno (per esempio prima o dopo il raccolto), i tempi di restituzione fino ad arrivare alla vendita all'asta dei pegni, indice inequivocabile della impossibilità di riscatto. La prof.ssa Monica Bocchetta, nella seconda parte della terza giornata, ha delineato le Fonti per la storia di una biblioteca, individuando nel libro una duplice entità, la significatività del testo insieme con la fisicità dell'oggetto. La ricostruzione della storia di una biblioteca può avere come fonti preziosissime le legature dei libri, le note di possesso, le precedenti segnature catalografiche, le decorazioni e qualunque segno d'uso rintracciabile sugli esemplari.

La quarta ed ultima giornata si è aperta con un momento di confronto fra docenti e studiosi che hanno elaborato proposte per una possibile Summer School nel 2020, essendo già in progetto di continuare lo studio nella prossima estate. La Summer School si è poi conclusa con la presentazione dei risultati durante un momento di incontro con la cittadinanza, volto a favorirne il coinvolgimento.